

## PREMESSA

*Gianni Baldini*

Questa opera non ha certo la pretesa di esaurire una riflessione e un ragionamento su temi così cruciali per la vita e la salute dell'uomo ma vuol costituire il proseguimento di quel percorso, iniziato tanti anni fa, di indagine e ricerca anche multidisciplinare sopra tematiche che seppur necessariamente trasversali, sempre più interrogano il civilista sul nuovo ruolo che il diritto e in questo caso il bio-diritto, è chiamato a svolgere nella qualificazione, riorganizzazione e regolamentazione di vicende 'create' dallo sviluppo tecnologico e dalle conseguenti applicazioni in campo biomedico, neppure immaginabili solo qualche anno addietro.

Il mutamento incessante che la scienza e la tecnologia hanno imposto alla società civile sta modificando e in parte ha già modificato, la stessa concezione giuridica, tradizionale, dell'uomo ovvero la percezione che l'individuo ha di se stesso e delle cose che lo circondano e con questa i criteri ordinanti alle sottese relazioni intersoggettive.

Ad essere messi in discussione sono temi fondamentali quali nascita, salute, morte e con essi gli 'strumenti giuridici' fondamentali per auto-determinarsi. Non solo l'individuo è investito da questo tumultuoso processo ma anche la famiglia come luogo principale in cui lo stesso esercita la sua personalità ne risente gli effetti.

La funzione regolatrice ed ordinante propria del diritto viene messa in seria discussione dallo strapotere di una scienza che, spesso collegata alle potenti logiche dell'economia e del mercato, 'individua i temi e stabilisce le soluzioni' lasciando al diritto il ruolo di mero recettore del fatto nella norma.

Questo terzo volume della serie *Verso un diritto comune europeo per la bioetica* è parte di un progetto *work in progress*, partito con *Tecnologie riproduttive e tutela della persona* e proseguito con *Nascere e morire: quando decido io* (con introduzione di Stefano Rodotà), costituisce un 'cantiere aperto' nel quale non solo i temi affrontati dovranno essere necessariamente integrati ed aggiornati, ma anche nuove questioni solleciteranno a breve, prevedibilmente, ulteriori riflessioni che dovranno aggiungersi al complesso mosaico di questioni e di problemi giuridico-sociali poste dallo sviluppo biomedico.

La traiettoria del lavoro è ben esemplificata proprio nel sottotitolo dei volumi e in questa opera, efficacemente precisata dalle considerazio-

ni introduttive (su fonti, rapporti tra diritto genetica, adeguatezza degli strumenti giuridici esistenti a disciplinare le nuove fattispecie biotecnologiche, i nuovi diritti emergenti), di un altro Maestro della materia come Gilda Ferrando. Lo scopo è quello di offrire attraverso il contributo di alcuni dei più autorevoli studiosi della materia, un apporto interdisciplinare, quanto più significativo sui temi selezionati, a quella riflessione diretta alla costruzione di comuni regole europee per la disciplina di fenomeni che interessano sempre più direttamente i cittadini di tutti gli stati membri di una 'Entità' che se non è ancora formalmente uno Stato ne presenta tutte le caratteristiche tipizzanti con riguardo a 'spazio comune' di circolazione, stabilimento ed esigibilità di prestazioni (socio-sanitarie) da un lato e di conseguenziale tutela multilivello dei diritti fondamentali, comuni, dall'altro.

In questo III° volume il focus del contributo dei vari autori (giuristi, medici, bioeticisti) è centrato su *Persona e famiglia nell'era del Biodiritto*. I temi indagati affrontano questioni quali: genitorialità consapevole e procreazione assistita (tra autodeterminazione dei genitori ed esigenze di tutela del concepito); profili anticipatori della salute e connesse esigenze di tutela (medicina predittiva e danno da procreazione); articolazione dei modelli familiari e ridefinizione del progetto genitoriale (famiglia non tradizionale ed esigenze di tutela dei figli).

Il tutto declinato nella logica del Biodiritto inteso non solo come disciplina autonoma avente ad oggetto 'fattispecie biotecnologiche' ma anche come metodo di indagine e di lavoro per coloro che intendano approfondire lo studio di tali questioni.

Nella tensione costante tra mutamento sociale ed esigenze di regolazione di interessi sempre più centrali per l'individuo e la società, animati da un necessario 'principio di precauzione' nella ricerca, procediamo con questo terzo momento di riflessione, consapevoli delle difficoltà e delle insidie poste da uno scenario di riferimento in continuo e incessante divenire.